

Progetto continuità

Scuola che viene, scuola che va

di Patrizia Nencini

Il passaggio da una realtà scolastica a un'altra rappresenta per i bambini un momento estremamente complesso per il coinvolgimento sia sul piano psicologico, sia su quello affettivo, relazionale e sociale. Per sostenere e accompagnare i bambini in questa delicata fase di distacco da un ambiente conosciuto per inserirsi in un nuovo contesto, è necessario assicurare la continuità del processo educativo-formativo che, rispettando le potenzialità di ciascuno, sia in grado di recuperare le precedenti conoscenze senza annullare le competenze acquisite, ma anzi rafforzandole e arricchendole per le esperienze scolastiche future.

La scuola dell'infanzia, al centro di due istituzioni educative come il nido e la scuola primaria, ha il compito di porsi in continuità con le esperienze che i bambini compiono all'interno dei due ambiti di vita scolastici. Nella costruzione di un doppio percorso con il "prima" e con il "dopo" è necessario tenere presenti alcuni punti:

- la conoscenza corrisposta che aiuta a manifestare le intenzionalità educative e i problemi da affrontare;
- la promozione di un progetto contenente elementi di novità;
- la combinazione equilibrata delle esperienze del bambino tra casa, scuola e territorio.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

In quest'ambito rientrano i rapporti tra la scuola dell'infanzia, la famiglia e il territorio che si traducono in:

- incontri individuali e assembleari per verificare l'esperienza scolastica dei bambini;
- feste nella scuola;
- visite didattiche;
- rapporti fra le scuole dello stesso ordine dell'istituto, per uno scambio di esperienze su aspetti pedagogico-educativi, per elaborare e valutare i progetti didattici riguardanti i bambini degli anni-ponte;
- rapporti con il territorio (biblioteca, ludoteca, centri di animazione, musei, parchi e giardini pubblici).

CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità verticale comprende le relazioni e le connessioni tra scuola dell'infanzia, asilo nido e scuola primaria. Per raccordare gli interventi educativi sul bambino, attiviamo i seguenti progetti:

- un percorso da condividere con le educatrici della prima infanzia, per favorire nei bambini provenienti dal nido un approccio sereno e fiducioso nei confronti del nuovo ambiente che li accoglierà;
- un percorso in collaborazione con gli insegnanti della classe prima e dell'ultimo anno della scuola primaria (presumibilmente gli insegnanti delle prossime prime) per promuovere la conoscenza fra le parti, per agevolare il passaggio dei bambini nella nuova realtà scolastica, per una prima conoscenza dei nuovi spazi e per una semplice presentazione dei futuri alunni.

Con gli amici del NIDO

La continuità con il nido è finalizzata a facilitare, attraverso la condivisione di un percorso, un passaggio più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica, con una ricaduta positiva nei riguardi dei bambini, che affrontano l'inserimento con maggior leggerezza, nei confronti degli educatori, messi in comunicazione dalla preparazione e realizzazione del progetto e verso i genitori, rassicurati dal clima collaborativo e perciò meno in ansia.

Iniziamo con una visita alla scuola dell'infanzia per i bambini del nido, come primo approccio con i nuovi iscritti; poi organizziamo dei momenti per stare insieme e prevediamo un piccolo dono per dare il benvenuto agli ospiti (il granchietto Picciò e la sua storia).

UNA STORIA PER I PIÙ PICCOLI

Lo sfondo motivante di questo percorso è la storia **in basso** che, attraverso la presentazione di un nuovo personaggio come il granchietto Picciò e di una figura conosciuta come il pesce Malù (vedi il Progetto accoglienza in "Scuola dell'infanzia" n. 1, settembre 2009), fornisce lo spunto per mettere in relazione l'esperienza di oggi con quella di domani, creando le basi per una continuità armoniosa e coerente. Il racconto è supportato dalla costruzione di uno sfondo marino sul quale i bambini si diventeranno a inserire i protagonisti.

IL PIATTO-GRANCHIO

Con i piatti di carta, costruiamo un simpatico granchio. Pieghiamo verso l'interno un piatto di carta rosso o



arancio; poi dopo aver ritagliato le chele davanti e quelle dietro, le attacchia-

mo in ordine sotto la metà inferiore del piatto, mentre sulla parte superiore incolliamo un cartoncino sagomato per gli occhi, che scegliamo fra quelli adesivi di forma ovale.

Muoviamo il granchio con la mano e diamogli voce per farlo interagire con il gruppo dei **bambini di 3 anni** e quelli provenienti dal nido, attraverso domande e curiosità: "Vi è piaciuta la mia storia? Ho fatto bene a seguire il pesce Malù? Perché? Mi dite i vostri nomi? Chi sono i bambini del nido?".

Ricordiamoci di costruire una seconda copia del piatto-granchio per donarla ai bambini del nido insieme alla storia di Picciò, stampata su un grande foglio.

IL GRANCHIETTO PICCIÒ

C'era una volta... un granchietto di nome Picciò che abitava in fondo al mare fra un corallo tutto rosso e un grande sasso grigio. Il granchietto piccino piccino ogni giorno usciva dalla sua tana e dopo aver nuotato intorno al sasso si riposava sotto il corallo e pensava: "Com'è bello quest'albero rosso! Com'è bella quest'acqua trasparente! Com'è bello abitare quaggiù!". Sempre la stessa passeggiata, sempre gli stessi pensieri, finché un giorno provò a guardare un po' più lontano e si domandò: "Che cosa ci sarà dietro al sasso dove vivo? Che cosa ci sarà dietro al grande corallo?". Provò ad allontanarsi, ma tornò subito vicino alla sua casa. Stava diventando sempre più curioso, ma da solo aveva paura a nuotare più lontano. Era ancora perso nei suoi pensieri, quando vide passare un pesce tut-

to blu che insieme ad altri pesciolini ripeteva questa filastrocca:

*Dai attaccati anche tu
dietro a me che son Malù.
Io batto le pinne tu le chele
segui la scia, sciogli le vele.
Se vuoi scoprire il mare
non ti resta che nuotare!*

Il granchietto piccino piccino aveva tanta voglia di scoprire cose nuove e ora non era più solo. Si mise in fondo alla fila e agitando le chele cominciò a muoversi, ripetendo questa tiritera:

*Ciao corallo io son Picciò
vado via ma tornerò.
Tornerò più grande e grosso
anche con il mare mosso!*

LO SFONDO MARINO

Chiediamo ai **bambini di tre anni** di far trovare agli ospiti del nido un cartellone con i colori del mare, un grande corallo e un sasso grigio.

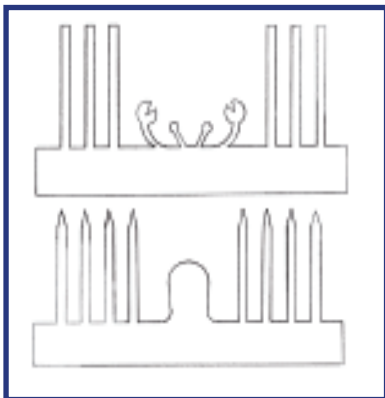
Su questo sfondo marino i primi incollano le impronte delle mani a forma di pesce, mentre i secondi si divertono a lasciare una doppia sagoma della mano simile a un granchietto. Attacchiamo anche i due pupazzi fatti con i piatti: il pesce Malù e il granchio Picciò. A settembre saranno proprio questi due personaggi ad accogliere i nuovi arrivati.



IL COPRICAPO PER LA FESTA

Fotocopiamo su un cartoncino A4 l'immagine di un copricapo per ogni bambino. Coloriamo di rosso la fascia per i granchietti e di celeste quella a forma di polpo per i bambini della scuola dell'infanzia. Disegniamo la bocca, attacchiamo gli occhi adesivi, ritagliamo e fermiamo il cilindro a misura, aggiungendo, se necessario, la parte di striscia che serve per chiudere. Pieghiamo le chele e i tentacoli, poi indossiamo il copricapo per la festa.

Il copricapo



Questi piccoli granchietti occhi vispi e un po' furbetti vanno indietro e poi avanti tra le onde spumeggianti di colore arancio e rosso sono in fila nel mare mosso vanno indietro e poi avanti alcuni lenti altri scattanti!

LA BARCHETTA DEI TRE ANNI

Con l'aiuto dei **bambini di 3 anni** realizziamo, con la carta da pacchi e le piegature classiche della tecnica origami, una grande barchetta che dipingiamo a piacere (vedi un esempio **in alto**). Quando il colore è asciutto, ogni bambino ci attacca un disegno o la sua foto sopra, poi chiediamo: "Secondo voi dove è diretta questa barchetta? Siete contenti di partire?". Dopo aver annotato le risposte su foglietti adesivi, applichiamo a "poppa" e a "prua", poi tutti insieme portiamo la grande barchetta nella sezione dei quattro anni recitando questa filastrocca:

*Siamo gli amici del pesce Malù
ma ora abbiamo un anno in più
e dopo aver imparato a nuotare
ora vogliamo anche camminare
in compagnia di un nuovo amico
un allegro leprotto di nome Pico!*



IL TRAM DEI QUATTRO ANNI

Con i **bambini di 4 anni** costruiamo una grande sagoma a forma di bus che pitturiamo di arancione.

Ogni bambino disegna su un cartoncino di piccole dimensioni il proprio ritratto e lo incolla sul tram contrassegnato dal numero 4, accanto a quello di un compagno, creando così una lunga scia di finestrini con tanti viaggiatori in partenza. "Secondo voi dove è diretto questo tram? Perché? Siete contenti di partire?".

Dopo aver trascritto le ipotesi su un foglio bianco, attacchiamolo sul davanti della sagoma, poi partiamo con il tram numero 4 verso la sezione dei 5 anni recitando questa filastrocca:

*Siamo gli amici del leprotto Pico
alla ricerca di un nuovo amico
perché dopo tanto camminare
adesso vogliamo anche volare
insieme con un amico sincero
come il merlo di nome Omero!*

